



RAPPORTO DEL CIRCOLO CON IL MINISTERO

Abbiamo già espresso nel notiziario precedente la nostra preoccupazione per la decisione del Ministero di cancellare “il controllo e la tutela” sul nostro Circolo, decisione di cui il Consiglio Direttivo ha preso atto senza, apparentemente opporre alcuna resistenza, né chiedere le ragioni. La questione è molto grave, in quanto si chiuderà in tal modo un periodo che è iniziato con la nascita stessa del Circolo e le conseguenze negative saranno percepite da tutti i soci.

Il nostro sarà l’unico Circolo “abbandonato” dal Ministero di appartenenza. Se il MAECI teme che nel Circolo ci siano problemi gravi, potrebbe inserire nel Consiglio Direttivo e nel Collegio dei Sindaci due suoi rappresentanti, in analogia con quanto già avviene con la Cassa Mutua Prunas.

D’altro lato ci sembra inevitabile che, anche ottenuta con il nuovo Statuto la presa di distanza dal Circolo, il Ministero rimarrà sempre moralmente responsabile nei confronti di problematiche che dovessero manifestarsi in futuro. Il Circolo rimarrà infatti sempre “del Ministero degli Esteri” agli occhi dei soci e dell’opinione pubblica.

Alleghiamo per conoscenza di tutti i soci il testo della lettera che sull’argomento abbiamo inviato al Segretario Generale. (all.1)

Segnaliamo a questo proposito la crescente preoccupazione dei soci, che potrebbe riflettersi in un voto negativo all’Assemblea Straordinaria.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

L’ultimo notiziario del Consiglio Direttivo non riconosce, deliberatamente, che **l’iniziativa per la convocazione dell’Assemblea Straordinaria è stata presa dal gruppo dei 107 firmatari, con l’invio formale della richiesta, il 2 ottobre u.s. in base ad una lista di articoli da modificare, articoli il cui testo era illustrato nel documento allegato, che è disponibile nel nostro sito e che, per comodità di consultazione, si allega nuovamente.** (all.2)

Giova a questo proposito ricordare che il predetto documento ha richiesto un consistente lavoro editoriale, oltre che un approfondito dibattito su ciascuna proposta, cui hanno partecipato anche due attuali membri del Gruppo di Lavoro istituito dal Consiglio Direttivo: questa circostanza ci induce a sperare che il risultato del dibattito in seno al Gruppo di Lavoro che terminerà il 15 p.v. non si scosterà molto dal testo da noi concordato. Non è del resto un segreto che il Gruppo di Lavoro ha iniziato a riunirsi a fine settembre, in coincidenza con il nostro invio della richiesta firmata dai 107 colleghi, ragione per cui non corrisponde a verità che la nostra richiesta si sia *innestata in una procedura già avviata*....essa è stata invece determinante per l’avvio del dibattito nel Gruppo di Lavoro.

In tale quadro abbiamo inviato al Presidente ed ai Consiglieri del Circolo la lettera allegata (all.3) della quale abbiamo informato i 107 firmatari della richiesta di Assemblea Straordinaria.

Quanto alla nostra proposta di creare una **Commissione di Garanzia** in vista dell'Assemblea Straordinaria, ci auguriamo che essa possa essere prevista dal Regolamento che sarà predisposto dal Gruppo di Lavoro, su richiesta del Consiglio Direttivo. Non sfugge infatti l'importanza di prevedere un organo specifico di controllo delle procedure di preparazione dell'Assemblea e di tenuta della medesima. La circostanza che tale organo di controllo non sia previsto dallo Statuto non appare dirimente, dal momento che esiste il precedente della Commissione Elettorale (non prevista dallo Statuto) creata dall'Assemblea Ordinaria del febbraio scorso.

Alla lettera C del precitato notiziario del Consiglio Direttivo, sotto il titolo: COMUNICAZIONI PERVENUTE DAI SOCI, vengono elencate osservazioni e proposte di modifiche statutarie pervenute dai soci, omettendo peraltro che proposte sono pervenute anche da altri soci e, soprattutto, cosa ancora più evidente, che queste proposte si aggiungono a quelle inviate dai 107 firmatari della richiesta di convocazione dell'Assemblea Straordinaria.

RIFLESSIONE NATALIZIA

Come le bambine ed i bambini attendono con trepidazione i regali di Babbo Natale, noi soci, adulti di ambo i sessi, attendiamo con analoga, anche se più controllata, trepidazione il documento elaborato dal Gruppo di Lavoro costituito dal Consiglio Direttivo.

Temiamo infatti che sarà un regalo molto peggiore del carbone che come "cattivi" riceveremo il 6 gennaio.



La nostra innata diffidenza nei confronti delle situazioni nelle quali non vi è spazio per un confronto democratico ci porta infatti a ritenere che le proposte da noi redatte, interpretando i sentimenti di tanti soci, non solo cioè dei firmatari della richiesta di convocazione di una Assemblea Straordinaria, non saranno recepite. Ciò non ci sorprende ma ci fa male. Per anni abbiamo creduto di far parte di un sodalizio, non dico eccezionale, ma certamente unico per le sue caratteristiche, per le sue attività e soprattutto per lo spirito che lo animava. Purtroppo le basi di tale convinzione si stanno sgretolando rapidamente e forti dubbi sul futuro si stanno rafforzando.

Ma, ciononostante, nell'intimo più profondo stiamo forse sperando che il nostro cinico pessimismo non abbia nessuna ragion d'essere? Stiamo forse auspicando che in fondo al tunnel nel quale ci troviamo si accenda una luce che ravvivi la speranza che il tutto si risolverà per il bene del nostro amato Circolo?

Attendiamo commenti e suggerimenti.

Il Comitato degli Amici del Circolo:

Anna Della Croce, Enrico De Maio, Roberto Di Leo, Manfredo Incisa, Stefano Mortari, Armando Sanguini, Felice Scauso

Roma, 15 dicembre 2015